

Da uno a molti

Doni musicali alla collettività 2024-2025

*Se le carte parlano... voci, suoni
e dialoghi sottintesi
nei fondi personali
della musica*

Guarnieri



Ingresso libero
e limitato ai posti disponibili
per informazioni: 0522 436172
bibliotecamusicale@comune.re.it
www.bibliotecaguarnieri.it
orari: da lunedì a sabato 10.30-19

Luogo dell'evento:
Biblioteca musicale "Armando Gentilucci"
Conservatorio di musica
di Reggio Emilia e Castelvetro ne' Monti
Chiesa di San Domenico
via Dante Alighieri, 11 - 42121 Reggio Emilia

Sabato 23 novembre 2024, ore 17
Biblioteca A. Gentilucci

Adriano Guarnieri

di così atroce dolcezza

il racconto di una composizione dal manoscritto al suono

Ascolti da:

Adriano Guarnieri, ... a loro, nel gelido crepuscolo dell'aurora
Requiem in memoria: Marzabotto (1944-2024)

Cantata per soli, coro e orchestra in piazza e live electronics

Dialogano con il compositore **Monica Boni** e **Francesca Magnani**



Adriano Guarnieri
di così atroce dolcezza

il racconto di una composizione dal manoscritto al suono

«Al termine del percorso [nei luoghi dell'eccidio] mi fermai, e, ancora scosso dall'emozione, promisi a me stesso che avrei parlato di quei nomi, di quelle persone, di quegli innocenti». Così Adriano Guarnieri (Sustinente, 1947) sulla genesi della cantata per soli, coro e orchestra composta in memoria del massacro di Monte Sole compiuto ottant'anni fa ed eseguita il 25 ottobre 2024 a Bologna presso l'auditorium Manzoni del Teatro Comunale di Bologna.

L'opera si pone in continuità con altre espressioni guarnieriane di impegno civile, sempre trasfuse e sublimata nella poetica che gli è propria: «Una delle funzioni della musica è ancora questa. Non credo che la musica possa rimanere asettica o bastare a se stessa. Come compositore non posso scrivere qualcosa che lasci indifferenti gli ascoltatori, soprattutto in questo periodo storico di frammentarietà dell'Io. La musica non può dissociarsi dalla realtà e dalla storia che abbiamo vissuto».

L'autore ha donato l'imponente manoscritto della composizione, concepita nell'arco di tre anni, alla Biblioteca Gentilucci del Conservatorio di Reggio Emilia, presso la quale nel 2019 è stato istituito il Fondo a lui dedicato, in continuo accrescimento.

Dialogano con il compositore Monica Boni e Francesca Magnani

ascolti da:

Adriano Guarnieri, ... A loro, nel gelido crepuscolo dell'aurora
Requiem in memoria: Marzabotto (1944-2024)

Cantata per soli, coro e orchestra in piazza e *live electronics*

dalla prima esecuzione assoluta
Bologna, Auditorium Manzoni, 25 ottobre 2024

Livia Rado *soprano fuori scena*

Patricia Fodor *soprano*

Aloisa Aisemberg *contralto*

Marcello Nardis *tenore*

Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna

Gea Garatti Ansini *maestro del coro*

Tonino Battista *direttore*

Il Fondo Adriano Guarnieri

Il Fondo, istituito nel 2019 su iniziativa della prof.ssa Francesca Magnani, raccoglie i manoscritti, le edizioni a stampa e le registrazioni audio-video su vari supporti delle esecuzioni delle opere del M^o Adriano Guarnieri (Sustinente, 10 settembre 1947).

La raccolta è in progressivo accrescimento, grazie alla fattiva collaborazione del compositore e alla generosa disponibilità degli editori e degli istituti di ricerca che hanno interagito col Maestro nell'arco della sua lunga e intensa attività creativa. Terminato nel 2003 il rapporto editoriale con Casa Ricordi, editore unico di una lunga fase iniziata nel 1975 con *Musica per un'azione immaginaria* e che si chiude con *Solo di donna*, azione lirica in un atto per voce, flauto, arpa e *live electronics*, presentato l'8 marzo 2004 al Teatro delle Muse di Ancona, nello stesso anno ha avuto inizio un nuovo rapporto editoriale con Rai Trade, che subito si concretizza in un altro lavoro di vaste dimensioni, *La terra del tramonto, live-symphony n. 1* per grande orchestra, soli strumentali in sala e *live electronics*, dispositivo fondamentale nella ricerca e nella produzione del compositore, particolarmente incentrata sull'elaborazione e spazializzazione del suono. Completano la documentazione sull'attività creativa del musicista il corredo critico e musicologico (libretti, programmi di sala e recensioni, tesi di laurea e saggi), le fonti di ispirazione extramusicale (letteratura e

poesia), i materiali didattici e i documenti d'archivio: corrispondenza (1980-2020), fotografie e manifesti, rassegna stampa (1978-2007). La scheda del complesso archivistico di Adriano Guarnieri con relativo accesso agli strumenti di ricerca è consultabile altresì sulla piattaforma Archivi ER.



Scopri il fondo

Il manoscritto

...*A loro, nel gelido crepuscolo dell'aurora | (Requiem in memoriam: Monte Sole (1944-2024) | Cantata per soli - coro - orchestra - | soli in piazza - e live electronics - | soprano: in piazza Maggiore.

[Partitura]

[Bologna], [autografo del compositore] A. Guarnieri, 2022-12 giugno 2023.

1 partitura manoscritta (249 [i.e. 248] carte), cartaceo, 600-2000 x 335-400 mm.

Alcune carte contengono l'inserzione della trascrizione in videoscrittura a cura di Antonio Genovino, copista di RaiCom, con numerose modifiche autografe a pennarello nero, arancione e penna rossa e blu; altre carte presentano aggiunte e modifiche successive di mano del compositore a penna rossa e pennarello azzurro.

In testa a carta [1]r sottoscrizione e data di inizio redazione: "A. Guarnieri 2022- "; in calce a carta 249r data di fine redazione principale: "12 giugno 2023".

La parte inferiore di carta 176 contiene la carta 177.

Versi bianchi.



A LORO, NEL GELIDO CREPUSCOLO DELL’AURORA...

(Requiem in memoria – Marzabotto 1944-2024)

Dal profondo, a te grido o Signore...
ascolta la mia voce...
sii attento alla mia supplica

Requiem aeternam dona eis Domine

Ora l’angelo tace
in così poco cielo
odo le voci, che ho tanto amato.

Dal vocio del vento...
come foglie sul lato dell’ombra
di così atroce dolcezza
dove il cuore si spezza udendole

Un nome, i nomi, di un biancastro grumo
saldi nel vento
perduti in fondo
su questo fresco pezzo di terra.

Sotto il suolo che sovrasta
dove il sole pende come una goccia
sfilano gli esili corpi.

A volte succede che sanguinano nel buio
i loro volti e una mano implori
requiem...requiem

Sfilano delle ombre che furono
spiriti benedicienti
mia carne, mie ossa.

CRISTO SIEDE NEL SEPOLCRO...

Comunione dei vivi e dei morti
oblazione di tanto sangue
ut nobis corpus et sanguis fiat

Giunti ai giorni della resistenza
memorabile coscienza di sole
su quell'altura della vergogna
ai piedi di quel legno ho intimato
silenzio al mio cuore
sì che pace mai non ha

CRISTO SIEDE NEL SEPOLCRO...

Con quanta pena
Affiorano le loro voci
poveri morti
esili corpi...

Nel buio s'insanguina un volto
Cristo siede in silenzio
Cristo siede nel sepolcro

Dies irae dies illa
Quantus tremor est futurus
Quando iudex est venturus

Il sole pende come una goccia
Il vespro s'infolta senza luna

Mia carne, mie ossa
vedo il Signore piangere
vestito di canna e di sangue

Respira il buio della terra
angeli effondono lo spazio attorno

scroscia il torrente di Dio

C'ero anch'io quella volta
c'era il mio cuore, i miei nervi
le mie giunture che tremano,,,

A loro nel gelido
nell'orrendo crepuscolo
nel vaneggiare dell'aurora
pace, pace...

Et lux perpetua luceat eis
Dona eis Domine.

Adriano Guarnieri, 2023 Bologna
Testi estratti da liriche di Pasolini, Raboni, frammenti biblici

ADRIANO GUARNIERI (Sustinente, MN, 10 settembre 1947)

Adriano Guarnieri ha compiuto gli studi al Conservatorio di Bologna, diplomandosi in composizione con Giacomo Manzoni e in musica corale con Tito Gotti. È stato anche direttore del Nuovo Ensemble "Bruno Maderna", da lui fondato a Firenze nel 1974, in seguito si è dedicato interamente alla composizione e all'insegnamento presso i Conservatori di Pesaro, Firenze e attualmente Milano. Nel 1987 gli è stato assegnato il premio Abbiati della Critica Musicale Italiana per *Trionfo della notte*. In molte occasioni Adriano Guarnieri ha parlato della "cantabilità materica" che caratterizza la sua ricerca: una cantabilità che esclude recuperi melodici o tematici di tipo tradizionale perché nasce sempre «dentro la galassia del suono», dall'interno della materia sonora. Il suono, non l'intervallo, è determinante per il suo delinearsi, che prende vita da contrapposizioni di linee e spessori su agglomerati armonici fissi, da aloni, dissolvenze, echi, riverberi, rifrazioni. Nelle opere degli anni 1972-76 la densità magmatica, "informale" rivela un inquieto rovello

espressivo; ma la ricerca più originale di Guarnieri, preannunciata inizialmente soprattutto da *Nafshi* per flauto (1975), giunge ad esiti particolarmente significativi a partire dal 1978, per la creazione di fusioni timbriche nuove di rarefatta sottigliezza, si profila più compiutamente nel 1980 con *Pierrot Pierrot!* e *Pierrot suite*: egli crea in modo personalissimo situazioni sonore visionarie, iridescenti, di cangiante inquietudine, cariche di intensa forza evocativa. Alla centralità dell'invenzione del suono, all'immediatezza del rapporto con la materia sonora si riconducono anche l'interna tensione e la costruzione formale, secondo percorsi non precostituiti, ma strettamente legati alla natura delle situazioni sonore, alla logica del trapassare dall'una all'altra, alla loro inquieta instabilità. Un primo culmine nella ricerca di Guarnieri può essere riconosciuto nella complessità di *Pierrot Suite II* (1984) e nel primo lavoro teatrale, *Trionfo della notte* (1985-86). Qui non ci sono vicende o personaggi, ma situazioni liriche, visioni, che nascono dal rapporto con frammenti di Pasolini, tratti dai poemetti della *Religione del mio tempo*, frammenti anche minimi, o ricomposti in frasi sensibilmente diverse da quelle originali, ma sempre scelti in modo da suggerire un'aura poetica pasoliniana. Le immagini, le parole servono al compositore per la loro forza di suggestione, per il loro potere di evocazione, per l'aura, per l'alone poetico che le circonda. La destinazione teatrale dipende essenzialmente da una drammaturgia interna al fatto musicale: è l'evidenza di certi gesti melodici che chiama in causa il teatro, come se l'anelito al canto volesse proiettarsi sulla scena, in un poetico teatro immaginario. Anche nelle successive esperienze teatrali, che pure hanno ciascuna caratteri diversi, il testo è costruito a frammenti, e le vicende mitiche di Medea (da Pasolini, Euripide e Seneca) e di Orfeo (da Poliziano) non sono raccontate. Nel *Trionfo della notte*, in modo simile a *Pierrot Suite II*, è come se le sonorità degli strumenti venissero prese in un vortice in cui l'epicentro timbrico è rappresentato dalle percussioni. Più ancora che di polifonia si potrebbe parlare dell'addensarsi e sciogliersi di blocchi sonori, del coagularsi e diradarsi di situazioni fluide e instabili, di un procedere a impulsi, in mutevoli rapporti con le voci, che predominano nell'abbandono al canto dell'ultima scena. Con il canto ritrovato (un canto che ama librarsi sospeso proiettandosi su suoni acuti e sovracuti), con la gestualità più accesa *Trionfo della notte* segna nel percorso di Guarnieri un punto

d'arrivo e la necessaria premessa delle numerose opere vocali seguenti, dalla scrittura sempre più mossa e inquieta, tormentata e nervosa, con molteplici rapporti tra il fremente magma sonoro e la tensione della linea vocale. Un rapporto di risposdenze e amplificazioni, in un intreccio di echi, aloni, scie, riverberi, si instaura nel secondo concerto per violino e orchestra, *Romanza alla notte n. 2* (1988), tra il solista che è sempre presente (ma non sempre in primo piano) con una scrittura virtuosistica e l'orchestra. Nell'opera *Medea*, composta nel 1989-90, e con crescente evidenza in diversi lavori degli ultimi anni, si afferma in Guarnieri una mossa spazialità interna alla pagina, dove la nervosa mobilità dei rapporti contrappuntistici, degli echi e delle rifrazioni, delle linee, delle scie o degli aloni sonori fa muovere il suono nello spazio, lo proietta in una sorta di circolarità spaziale che l'elettronica dal vivo può sottolineare, ma che è già implicita nella natura stessa dei rapporti fra le parti di una visionaria scrittura polifonica. Lo si nota ad esempio nell'*Omaggio a Mina*, basato su pagine tratte da *Medea* e rielaborate (1995), una cantata su frammenti di Euripide dove fra l'altro è prevista una collocazione diversa nello spazio per le due soliste, la "voce leggera" protagonista e il soprano. L'elettronica dal vivo è prevista (solo per effetti di spazializzazione) nel terzo lavoro teatrale di Guarnieri, *Orfeo cantando... tolse* (1994), da Poliziano, dove le voci di due soprani "rappresentano" Orfeo ed Euridice soltanto in modo allusivo e senza identificazioni di tipo narrativo, e inoltre alla lira di Orfeo allude la chitarra e ad Euridice il flauto: non si rappresenta la vicenda, ma gli interrogativi esistenziali del mito di Orfeo sono impliciti nel clima espressivo dolente della musica. L'uso delle possibilità del *live electronics* viene approfondito e ampliato in *Quare tristis* (1995) su testo di Giovanni Raboni, una meditazione esistenziale che si volge ad esiti di forte, urgente evidenza espressiva, con teso e inquieto lirismo, tra momenti rarefatti, angosciose interrogazioni e l'esplosione violento delle sonorità metalliche degli ottoni (talvolta in rilievo nei due gruppi strumentali contrapposti) o le dolorose meditazioni del violoncello solo (che ha una presenza quasi concertante accanto alle voci).

Paolo Petazzi, *Guarnieri, Adriano*. Grove Music Online (2001),
versione originale italiana

Nel 2003 termina il rapporto editoriale con Casa Ricordi, editore unico di una lunga fase iniziata nel 1975 con *Musica per un'azione immaginaria* e che si chiude con *Solo di donna*, azione lirica in un atto per voce, flauto, arpa e *live electronics*, presentato l'8 marzo 2004 al Teatro delle Muse di Ancona. Nello stesso anno inizia un nuovo rapporto editoriale con RAI Trade (poi RAI Com), che subito si concretizza in un altro lavoro di vaste dimensioni, *La terra del tramonto, live-symphony n. 1* per grande orchestra, soli strumentali in sala e *live electronics*.

Tra gli altri lavori pubblicati da Rai Trade: *Sospeso d'incanto n. 2* per pianoforte e *live electronics*, *In Badia fiesolana*, *Sull'onda notturna del mare infinito* e *Stagioni* per flauto, violino e archi che, inciso per la Tactus, ha riscosso grandi consensi. L'opera *Pietra di diaspro* per sette soli, sette trombe, sette arpe su nastro, flauto, flauto iperbasso, coro, orchestra e *live electronics*, su testi dell'Apocalisse e di Paul Celan ha visto la sua prima esecuzione al Teatro dell'Opera di Roma nel 2007, per essere poi ripresentata in forma di concerto al Ravenna Festival nello stesso anno.

Nel 2014 inizia una collaborazione con Tempo Reale, il centro fiorentino di ricerca musicale, con il quale realizza un lavoro per pianoforte e *live electronics* (*Sospeso d'incanto n. 3*) presentato in prima assoluta a Firenze al Maggio Elettrico 2014 e una cantata scenica dedicata ai morti torinesi della Thyssen-Krupp (*Lo stridere luttuoso degli acciai*), andata in scena presso il Teatro Astra di Torino nel dicembre 2014.

Nel 2015 Guarnieri scrive per Ravenna Festival *L'amor che move il sole e l'altre stelle*, Opera in un atto per tre voci soliste, quintetto vocale, coro, ensemble strumentale, sette trombe e *live electronics* dedicata al *Paradiso* di Dante e in cui, ancora una volta, il ruolo dell'elettronica dal vivo è fondamentale.

(da RaiCom: <http://www.edizionimusicali.rai.it/autori/adriano-guarnieri/>)

Del 2018 è *Infinita tenebra di luce*, azione lirica su testi liberamente tratti da *Poesie alla notte* di Rainer Maria Rilke per 4 voci, un attore ed orchestra, ispirata dal libro di Massimo Cacciari *L'Angelo necessario*.

Del 2019 è *Doppio sogno*: “novella” per soprano, flauto e *live electronics*, liberamente tratta dall'omonima novella di A. Schnitzler ed

eseguita a Siena nella Chiesa di S. Agostino, con Livia Rado soprano, Roberto Fabbriciani flauto, Alvisè Vidolin live electronics.

L'11 settembre 2011 nel chiostro del Conservatorio di Reggio Emilia sono state eseguite in prima assoluta la trascrizione e adattamento per quattro violoncelli da "L'arte della fuga" di Bach e l'elegia *Piccolo angelo* per 8 esecutori. Al 20 settembre dello stesso anno risale la prima esecuzione di *Tagli di luce* (Omaggio a Lucio Fontana) (2021), per orchestra, presso il Teatro Carlo Felice di Genova.

Il 3 ottobre 2022 presso il Piccolo Teatro Studio Melato di Milano si è svolta la prima esecuzione di *Triplum*, concerto per tre pianoforti e orchestra (2020-2021), dedicato all'amica Francesca Magnani. Del 2022 è la composizione *In una notte stellata: 6. concerto* per sola orchestra, commissionata dall'Accademia Filarmonica di Bologna con dedica all'amico Loris Azzaroni: sarà proposta in prima esecuzione assoluta all'Auditorium Manzoni di Bologna il 30 novembre 2024 nell'ambito della Stagione Sinfonica 2024 del Teatro Comunale.

Bibliografia

PAOLO PETAZZI, *Dal materismo alla cantabilità materica: Adriano Guarnieri*, in *Percorsi viennesi e altro Novecento*, Potenza 1997

ENRICO GIRARDI, *Il teatro musicale italiano oggi – La generazione della postavanguardia*, De Sono Paravia, Torino 1999

NICOLA BUSO, *Schreiben/Schreien. Marginalia*, in NICOLA BUSO e ANGELO ORCALLI (a cura di), *La musica nella gabbia della modernità: profili di compositori italiani*, LIM, Lucca 2020, pp. 217-20 (*Adriano Guarnieri: la scrittura originaria*)

ROBERTO FAVARO, *Parola, spazio, suono: il teatro musicale di Adriano Guarnieri*, Marsilio, Venezia 2022